



DIRITTO SOCIETARIO

Sostenibilità e Principi ESG: la regolamentazione Europea

di Andrea Onori

Seminario di specializzazione

Adeguati assetti organizzativi

Le regole di legge e i riflessi sulla attività del sindaco revisore

Scopri di più



Nel corso dell'anno 2023 (che si è da poco concluso), il tema della **sostenibilità e dei Principi ESG** (Enviromental, Social, Governance) si può dire che sia “esploso”, nel senso che **tutti ne abbiamo preso consapevolezza** e tutti i players del sistema economico e finanziario ne hanno **discusso**, confrontandosi e iniziando a darne un effettivo corso, seppur non in modo univoco, nella quotidianità degli **aspetti aziendali**.

Il settore che ha dato maggior impulso alla “presa di coscienza” degli aspetti legati alla Sostenibilità e ai Principi ESG è stato **quello finanziario-bancario**; settore, tra i primi, se non il primo, che ha legato l'attività ordinaria di concessione dei finanziamenti ad una **concreta attuazione**, realizzazione, da parte delle aziende, di attività **economiche sostenibili** nel rispetto dei principi ESG.

Oggi vi è la consapevolezza che tali aspetti **non possono più essere trascurati**, anzi questi ultimi devono, senza ulteriori indugi, essere considerati elementi della vita aziendale **non più prorogabili**.

Il confronto degli Stakeholders interessati, relativamente agli aspetti disciplinari, nonché applicativi, ha fatto emergere alcune **criticità dell'impianto tecnico-regolamentare**, soprattutto con riferimento alla mancanza di uniformità delle regole di “valutazione” e di metodo al fine di poter poi effettivamente **confrontare le singole attività** tra aziende appartenenti allo stesso settore economico e/o tra settori trasversali.

Le Nazioni Unite, nel 2015, con l'approvazione dell'Agenda 2030, hanno approvato **17 obiettivi strategici per uno Sviluppo Sostenibile** (inteso oggi come sostenibilità ambientale, sociale e aziendale) che permetta di “*soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri*”.

Tali “Sustainable Development Goals” (SDGs) devono entrare a far parte, stabilmente, dei **Piani strategici delle Aziende**, avendo un impatto diretto sulla pianificazione e programmazione dei Modelli di Business.



Le performance in ambito di sostenibilità devono entrare sempre di più nei **modelli di valutazione delle società**, dovendo queste definire strategie di medio-lungo termine.

Da qui l'importanza crescente della **rendicontazione ESG** e della **misurazione delle performance** aziendali in tale ottica.

I più importanti motivi che rendono fondamentali la misurazione in base ai fattori ESG o di Sostenibilità sono:

1. evitare il cosiddetto **“Greenwashing”**;
2. migliorare la **trasparenza della rendicontazione** delle informazioni ESG agli stakeholders;
3. permettere una migliore **mappatura dei rischi** ad essi associati mediante una corretta misurazione dei fattori ESG.

Il panorama normativo ha degli elementi base ben chiari e definiti, ma si sta lavorando per raggiungere delle norme comuni per **l'applicazione omogena di tali concetti e principi**.

Il quadro si sta definendo sempre di più.

Negli ultimi anni sono stati adottati importanti provvedimenti a livello europeo che hanno definitivamente messo le basi per una **normazione unitaria e definita**.

Nell'ultimo quinquennio sono stati emanati:

1. **Regolamento UE 2019/2088 “Sustainable Finance Disclosure Regulation” – SFRD** - (Sostenibilità nell'ambito dei servizi finanziari)
2. **Regolamento UE 2020/852 “Regolamento sulla Tassonomia”** (Classificazione delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili in tema ambientale);
3. **Regolamento Delegato UE 2021/2139 “Integrazione del Regolamento sulla Tassonomia”** (Criteri di vaglio tecnico per determinare le condizioni per cui una attività economica contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici);
4. **Regolamento Delegato UE 2021/2178 “Integrazione del Regolamento sulla Tassonomia”** (Precisazione del contenuto e della presentazione delle informazioni).

Il 2023 è stato caratterizzato da **due importanti steps** del percorso relativo al Reporting della “Sostenibilità”.

Il Primo, con l'entrata in vigore, a far data dal 5.1.2023, della **Direttiva UE 2022/2464 “Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD** - (Introduzione di obblighi di trasparenza più dettagliati per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità).

Tra le novità introdotte da questo provvedimento **si segnalano**:



- la sostituzione dell'espressione "di carattere non finanziario" con "**informazioni sulla sostenibilità**";
- **l'ampliamento del campo di applicazione**;
- l'introduzione di **obblighi di rendicontazione** più dettagliati;
- l'obbligo di comunicare le **informazioni sulla sostenibilità** in una apposita sezione della "Relazione sulla Gestione" da parte dei soggetti destinatari della norma.

Si evidenzia, inoltre, il contenuto dell'articolo 5, Direttiva UE 2022/2464, nel quale viene indicata la **scala temporale di applicazione** della stessa per i diversi soggetti interessati:

1. dall'1.1.2024 per le **grandi aziende di interesse pubblico** già soggette alla Direttiva NFRD. In Italia, per tutti i soggetti a cui si applicano le disposizioni del [Lgs. 254/2016](#) di Recepimento della Direttiva NFRD, a partire dai report pubblicati nel 2025;
2. dall' 1.1.2025 per le **grandi aziende di interesse pubblico** non soggette alla Direttiva NFRD (con più di 250 dipendenti e/o euro 40.000.000 di Fatturato e/o euro 20.000.000 di Immobilizzazioni), a partire dai **report pubblicati nel 2026**;
3. dall' 1.1.2026 per le Pmi e le altre imprese soggette, a partire dai report pubblicati nel 2027 con **possibilità di proroga al 2028**.

Da ultimo, entro il prossimo 6.7.2024 gli Stati membri dovranno **recepire le disposizioni contenute nella Direttiva CSRD**.

Il secondo, con l'approvazione del **Regolamento Delegato UE 2023/2772 "Integra la Direttiva 2013/34/UE con riferimento ai Principi di rendicontazione di sostenibilità"** (Principi Europei di Rendicontazione di Sostenibilità – ESRS - European Sustainability Reporting Standard).

Tale ultimo provvedimento è stato pubblicato sulla G.U.U.E. del 22.12.2023 ed è entrato in vigore dallo scorso 1.1.2024 per gli esercizi finanziari con **decorrenza da pari data o da data successiva**.

Gli ESRS adottati specificano le informazioni che un'azienda deve comunicare **in merito agli impatti**, rischi e opportunità, **che la sua attività economica e industriale** ha in relazione alla sostenibilità ambientale, sociale e di Governance.

Le informazioni comunicate secondo gli ESRS standard consentono agli Stakeholders destinatari della comunicazione di sostenibilità di **comprendere gli impatti** rilevanti dell'impresa sulle persone e sull'ambiente.

Vi sono **tre categorie di ESRS**:

1. **Principi trasversali**;
2. **Principi tematici** (E, S e G);
3. **Principi settoriali**.



I **principi trasversali** si applicano alle questioni di sostenibilità disciplinate da principi tematici e da principi settoriali.

I **principi tematici** riguardano un **tema della sostenibilità** (Ambientale – E, Sociale – S, Governance – G) e si articolano in temi, sottotemi e sottotemi specifici.

Da ultimo, i **Principi settoriali** si applicano a tutte le imprese di un settore e riguardano impatti, rischi e opportunità sostanziali, per **tutte le imprese di un settore specifico** e non sono coperti da principi tematici, nonché sono caratterizzati dal fatto di avere un alto grado di comparabilità.

Altro utile strumento operativo in ambito ESG - che ha visto la luce nel 2023 - è la “Small Business Sustainability Checklist” dell’IFAC (International Federation of Accountants) **documento tradotto e reso pubblico dal CNDCEC lo scorso 28.12.2023.**